

più evidente che una lotta elettorale fu impegnata da ambe le parti, una lotta leale e senza intrighi.

La differenza dei voti è pochissima tra l'uno e l'altro candidato, e quantunque anche l'avversario dell'eletto abbia riportato 369 voti, a nessuno de' 369 elettori venne in mente, e nessuno di essi osò presentare alcun reclamo all'ufficio elettorale, e nessuno trovò argomento di una benchè minima protesta in cui si potesse indicare il benchè più leggiero vizio o di corruzione o di altro. Questo, io spero, persuaderà l'onorevole Ricciardi che questa elezione è seguita, è vero, dietro una lotta leale, ma con una regolarità veramente esemplare. Aggiunga a ciò l'onorevole Ricciardi, che neppure dopo fu trasmessa alcuna protesta, e consideri tutto il significato di questo silenzio.

Io prego quindi la Camera ad accettare le conclusioni che io ebbi l'onore di annunziare in nome del V ufficio.

**RICCIARDI.** Io non volli al certo accusare l'onorevole relatore di avere dissimulato alcuno fra i documenti annessi ai verbali, ben conoscendo i documenti da me accennati non trovarsi nell'incartamento; ma l'onorevole relatore non doveva ignorare l'esistenza di tali documenti perchè pubblicati nei giornali. (*Rumori*) Dirò poi che l'uno di essi è tanto più importante, inquantochè emanava dallo stesso pretore di Borgomanero (cioè dello stesso luogo in cui aveva luogo l'elezione), e qui io chiamo l'attenzione dell'onorevole ministro guardasigilli, affinchè faccia un ammonimento ad uno dei suoi subordinati, che facevasi lecito d'intervenire nelle elezioni. (*Nuovi rumori*)

Il pretore di Borgomanero, cioè uno dei suoi subordinati, l'avvocato Serafino Maffei, si fece lecito di pubblicare un proclama, in occasione dell'elezione di quel collegio, nel quale, tra le altre cose, vantava i possibili servizi, che il candidato ministeriale avrebbe recato al collegio. Io credo che un proclama redatto da una delle principali autorità del luogo abbia dovuto necessariamente influire sulla scelta del deputato. Il perchè questa scelta essendo viziata, io ne domando l'annullamento.

**TECCHIO, ministro di grazia e giustizia.** Ho letto in un giornale il manifesto, come lo chiama l'onorevole Ricciardi, o la lettera del signor Maffei di Borgomanero, che era sottoscritto *Maffei elettore*. Se egli era *elettore*, senza dubbio aveva diritto di esprimere i suoi desiderii e le sue idee intorno ai candidati. Egli non ha nemmeno accennato la sua qualità di *pretore*.

Ho esaminato i concetti di quella lettera: ed ho veduto che sostanzialmente il signor Maffei raccomandava agli elettori il candidato (che venne poi eletto) unicamente per interessi locali. Soprattutto diceva loro: ricordatevi che egli è il *patrocinatore* dei nostri interessi rispetto alla ferrovia. Certo se il candidato è avvocato, niuna meraviglia che fosse patrocinatore degli interessi di uno od altro comune. E, del resto, trat-

tavasi di tale ferrovia in cui il Governo non ha ingerenza. In somma, nel manifesto, o lettera, non ho veduto che ci fosse il benchè menomo motivo di dare a quel pretore nè censure, nè ammonimenti; massime che, quanto è vero che i magistrati non debbono intervenire nelle elezioni *come magistrati*, altrettanto è vero che a nessuno di loro, quando si sia elettore, può essere interdetto di parlare o scrivere al suo collegio *come elettore*.

**PLUTINO AGOSTINO.** Io sono certissimo della buona intenzione, della purità dei sentimenti che animano l'onorevole Ricciardi quando prende a combattere od a difendere un'elezione; perchè egli non parte che dal principio di mantenere illeso il diritto elettorale. Ma mi perdoni l'onorevole Ricciardi se io gli faccio osservare che in quest'elezione, anzichè le prepotenze, le influenze, le pressioni morali venissero dalla parte dell'eletto, venivano dalla parte de' suoi competitori. Diffatti la Camera ha annullata la prima elezione fattasi da questo collegio, perchè vi furono pressioni ostinate e permanenti.

Ora, io credo che tutti quelli che hanno sostenuto la candidatura dell'onorevole Mongini, non l'hanno fatto che per liberare il collegio elettorale da quelle pressioni. In conseguenza, se egli ha pensato di proporre l'annullamento dell'elezione, io per lo contrario prego la Camera di volere decretare la convalidazione di quest'elezione.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti le conclusioni proposte dall'ufficio che sono per il convalidamento dell'elezione del signor Mongini a deputato del collegio di Borgomanero.

(Sono approvate.)

Prego l'onorevole Castagnola a venire alla tribuna per riferire sopra un'elezione.

**CASTAGNOLA, relatore.** A nome dell'ufficio VIII ho l'onore di riferire sull'elezione fatta dal collegio di Bozzolo, nel quale venne proclamato deputato il signor Pianciani conte Luigi.

Risulta dai verbali che presero parte al primo squittinio 286 elettori. Coloro che riportarono maggiore numero di voti si furono il conte Pianciani Luigi ed il signor dottore Forti Eugenio; gli altri voti andarono dispersi. Vi fu quindi ballottaggio fra questi due, ed i voti furono accumulati in maggior numero sul conte Pianciani, il quale ebbe 255 suffragi, mentre il signor Forti non ne ebbe che 189.

Tutte le operazioni appaiono regolari, nè vi sono proteste. Di un'unica circostanza m'incombe intrattenere la Camera.

Al primo scrutinio, come ho detto, presero parte 286 elettori, siccome risulta anche dallo spoglio delle liste elettori. Iavece dallo spoglio dei voti risulterebbe unicamente lo sfogo di 281 voti. Vi sarebbero adunque cinque voti dei quali non si saprebbe dare ragione.